I SEGRETI DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

Un cammino di fede, arte e politica oltre il fiume

Introduzione: La Rivoluzione Oltre il Fiume (1211). Il complesso francescano di Pescia nasce nell'ottobre del 1211, quando Francesco d'Assisi, umile servo di Cristo, giunge in Valdinievole dopo aver abbandonato gli agi da cavaliere. Ad accoglierlo vi è Venanzio degli Orlandi, un ricco mercante che intuisce la forza trasformativa del frate. Venanzio dona a Francesco una casetta e un piccolo oratorio nel *giocatoio*, un'area isolata situata al di là del fiume. Questa scelta incarna l'essenza della pacifica rivoluzione francescana: un ritorno alla purezza evangelica, fisicamente distante dai palazzi del potere entro le mura. L'afflusso dei fedeli è così travolgente da costringere la comunità a erigere un ponte apposito (il Ponte San Francesco, distrutto nel 1944). Dopo la canonizzazione del Santo, le famiglie patrizie (Obizzi, Mainardi, Torrigiani) finanziano l'ampliamento del tempio, inglobando l'oratorio originale come cuore pulsante dell'edificio.

Tappa 1: Il Ritratto dal Vero di Berlinghieri (1235). Varcata la soglia, si ammira la monumentale pala di Bonaventura Berlinghieri, datata 1235. Francesco è morto da appena nove anni: la memoria del suo aspetto reale è vivissima. È assai probabile che l'artista lo avesse visto di persona o avesse parlato con testimoni oculari. Quello esposto non è un ritratto fantastico, ma un'opera quasi dal vero. Al centro si staglia la figura ieratica del Santo con le stimmate; ai lati, sei scene della sua vita compongono una delle più antiche 'graphic novel' della storia dell'arte. Berlinghieri fissa per sempre l'iconografia ufficiale di San Francesco, creando il prototipo a cui si ispireranno tutti i maestri futuri.

Tappa 2: Il Rebus di Pietra nella Cappella Cardini (1453-1458). Nella rinascimentale Cappella Cardini si respira l'avanguardia di Firenze. Il disegno del progetto è attribuito direttamente a Filippo Brunelleschi, eseguito dopo la sua morte dal figlio adottivo Andrea Cavalcanti, detto il Buggiano. I committenti, i fratelli Cardini, volevano l'assoluta eccellenza artistica. Sull'altare (chiara citazione della *Trinità* di Masaccio) si trova un crocifisso quattrocentesco attribuito a Giuliano da Maiano. Spiccano gli 'stemmi parlanti': un colto rebus visivo con un delfino (che in araldica simboleggia il 'pesce' per Pescia) e due cardi araldici per la famiglia Cardini.

Tappa 3: Il Miracolo che creò la Misericordia (1506). Nella Cappella dei Caduti, l'arte si fonde con la storia sociale davanti alla Vergine col Bambino, statua in pietra dipinta del Trecento. La vigilia di Pasqua del 13 aprile 1506, l'opera manifesta prodigiosi segni miracolosi. La reazione del popolo non si limita alla preghiera: appena una settimana dopo (20 aprile), la comunità fonda la Compagnia della Misericordia per assistere i malati, confortare i condannati e seppellire i poveri. La fede si traduce istantaneamente in welfare e solidarietà civica.

Tappa 4: Intrighi Politici e Teologia Visiva (Ligozzi e Martinelli). Nel transetto si impone il drammatico *Martirio di Santa Dorotea* di Jacopo Ligozzi (1595). Dorotea viene decapitata in pieno inverno e un avvocato pagano, Teofilo, la deride chiedendole rose e mele dal cielo. Un bimbo appare miracolosamente con i frutti e Teofilo si converte. Dorotea è la patrona di Pescia perché il 6 febbraio 1339 (sua ricorrenza liturgica) la città si pose sotto la protezione di Firenze: la fede celebra una data di liberazione politica. Vicino si trova il *Miracolo della mula* di Giovanni Martinelli, dove l'animale digiuno ignora la biada per inchinarsi davanti all'Eucarestia di Sant'Antonio: un capolavoro di teologia per immagini per istruire una popolazione in gran parte analfabeta.

Tappa 5: La Fiaba Tardogotica nella Cappella Nucci. La Cappella Nucci ospita splendidi affreschi della scuola di Bicci di Lorenzo, espressione dell'eleganza tardogotica. La scena del *Transito della Vergine* mostra gli apostoli piangenti attorno al letto di Maria, mentre Cristo accoglie la sua anima raffigurata come una fragile bambina vestita di

bianco. Un'immagine intrisa di poesia e tenerezza che dialoga con i linguaggi monumentali e prospettici della chiesa.

Tappa 6: Le Tracce Esterne della Vita Quotidiana. Sulla facciata si leggono incisioni curiose: la pietra 'refecta 1567' ricorda il restauro prospettico, mentre l'incisione '1608 l'olmi' commemora una secolare causa civile tra i frati (che volevano tagliare gli alberi sul sagrato) e il Comune (che li considerava un bene della comunità). Segno di un tempio vivo, amato e conteso.

RIASSUNTO DELLE TAPPE CHIAVE

Utilizza questa scheda riassuntiva durante la tua passeggiata nella Chiesa di San Francesco per individuare al volo i dettagli più importanti e gli aneddoti che collegano l'arte sacra alla storia civile di Pescia.

Tappa dell'Itinerario	Cosa Cercare in Loco	Il Segreto / L'Aneddoto Storico
1. Ingresso e Navata	Pala di Bonaventura Berlinghieri (1235)	Un ritratto quasi dal vero di San Francesco, dipinto ad appena 9 anni dalla morte del Santo. È l'atto di nascita della sua iconografia ufficiale.
2. Cappella Cardini	Disegno di Brunelleschi; crocifisso di Giuliano da Maiano	La famiglia Cardini importa a Pescia il genio del Rinascimento fiorentino. Gli stemmi con delfino e cardi formano un rebus araldico d'autore.
3. Cappella dei Caduti	Statua trecentesca in pietra dipinta della Vergine	Un miracolo avvenuto la vigilia di Pasqua del 1506 spinge la comunità a fondare, dopo soli 7 giorni, la Compagnia della Misericordia (il welfare locale).
4. Transetto (Ligozzi)	Pala d'altare del Martirio di Santa Dorotea (1595)	La Santa è patrona di Pescia per motivi politici: il 6 febbraio 1339, giorno della sua festa, la città passò sotto la protezione di Firenze.
5. Transetto (Martinelli)	Tela del Miracolo della mula di Sant'Antonio	L'animale ignora la biada dopo 3 giorni di digiuno per inginocchiarsi davanti all'ostia. Teologia visiva per istruire il popolo analfabeta.
6. Cappella Nucci	Affreschi tardogotici del Transito della Vergine	La scuola di Bicci di Lorenzo dipinge l'anima di Maria come una bambina piccola in fasce bianche accolta da Gesù. Un tocco di intima tenerezza.
7. Facciata Esterna	Incisioni storiche '1608 l'olmi' e 'refecta 1567'	La pietra del 1608 testimonia una furente lite giudiziaria tra i frati (favorevoli al taglio degli alberi sul sagrato) e il Comune (contrario).